Anno XX. Mercoledì 6 Febbraio 1867 N. 30

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 2° febbraio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 10 gennaio, con il quale il municipio di Napoli è autorizzato ad elevare i dazi di consumo sui grani e sulle farine, a partire dal 1 gennaio 1867 fino al 15 per 100 del loro valore.

Nomine e disposizioni nell'uffizialità dell' esercito.

Variazioni e promozioni seguite nel personale amministrativo e religioso delle case penali.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

La concessione del sovrano *exequatur* a consoli e vice-consoli esteri.

La notizia che, con decreto ministeriale del 29 gennaio 1867, furono istituite le seguenti agenzie consolari: in Serres, dipendente dal regio consolato in Salonicchio; Christchurch, dipendente dal regio consolato di Melbourne; in Otago, dipendente dal regio consolato in Melbourne.

— La stessa *Gazzetta* pubblica la distinta delle obbligazioni al portatore *(Prestito Hambro)* estinte nel secondo semestre 1866, vale a dire per lire 43,750 di rendita e per lire 875,000 di capitale.

Politica e Amministrazione

LETTERA VI.ª

La Magistratura e i suoi stipendi

Mi si permetta di sospendere le mie escursioni nel campo amministrativo per rivolgere alcune osservazioni al signor Ministro di Grazia e Giustizia Comm. Borgatti di Cento. E anzi tutto mi piace applaudire alla saggezza delle riforme ch'esso inaugurò col R. Decreto 4 Novembre 1866, prima delle quali è certamente quella che abolisce il volontariato nel Ministero. Il tirocinio deve compiersi, e a ragione, nella Magistratura, dirò così, militante, e nel Foro: perchè quivi nascono e s'istruiscono gli affari, ed è in mezzo alla loro trattazione che si forma il vero e sodo criterio legale, e dove sono quotidiane le occasioni di studiare e di percorrere i vasti spazi della Giurisprudenza. È quì dove si apprendono i bisogni della nazione, i desideri de' popoli, l'esigenze della civiltà, i doveri del Governo. Del resto l' amministrazione centrale deve brillare pel suo carattere d'universalità nazionale, e non dell' elemento esclusivo della capitale. Allorchè queste saggie disposizioni fiano tradotte in realtà, quanti abusi, quante difficoltà, quante ingiustizie scompariranno! Dunque all' opera, sig. Ministro, e avanti senza spaventarsi: nè v'arrestino le censure di pochi ambiziosi, le mene d'influenti, l'escandescenze delle consorterie. Già siete sulla diritta via, non indietreggiate per carità. Voi e i vostri colleghi avete capito finalmente qual è il tarlo roditore che fa d'uopo torre dal mondo: l'avete rinvenuto, tardi sì non importa, ma lo additaste apertamente. Dunque riformate il personale del Ministero secondo quelle norme: avete fatto qualche cosa, ma è poco ancora. In Italia la questione principale è delle persone. Chiamate dalle Corti, dai Tribunali, dalle Preture quelli che più si distinguono per senno, per patriottismo, per integrità d' animo e di vita, per opere egregie, e per alacrità: fate che siano rappresentate tutte le provincie del regno onde avere alla circostanza giuste ed esatte notizie. Attorniato da sì eletto stuolo siete sicuro di toccare la meta onorevole, cui tendono le comuni aspirazioni.

Nella Relazione al R. Decreto 4 Novembre 1866, il sig. Borgatti prometteva ancora altre riforme a completare l' edificio, riconoscendo la necessità di migliorare la Legge sugli stipendi, che io chiamo per esprimermi con più forza la filosofia del Diritto relativamente a quelli dell' ordine giudiziario. Non credo che qualcuno vorrà ripetermi quanto mi disse certo Messere, che l' uomo non deve muoversi dall' interesse, ma dal patriottismo, che quegli che si dedica al culto della giustizia deve mirare all'onore insigne che ne ridonda, e al bene della società ch'esso difende: perchè gli potrei rispondere essere bello il linguaggio in bocca di chi gode uno stipendio almeno di cinque mila lire: ma chi manca del necessario per se e la famiglia, chi si vede posposto di continuo a certi umanitari dal gozzo ripieno ha ben altro a pensare che al sentimento. Io chiederò pertanto al sig. Ministro Guardasigilli — Ond' è che il Barone Ricasoli, Ministro dell' Interno, prevalendosi delle facoltà accordate già dal Parlamento al Governo migliorò le condizioni de' funzionari amministrativi col R. Decreto 15 Ottobre 1866, e coll' altro in data 23 Decembre successivo, elevandone gli stipendi, mentre vi sono unicamente delle promesse nel ramo giudiziario? Forsecchè non esiste pari bisogno? non corrono uguali circostanze e anzi di maggiori? Tutti li ministri cominciando dal compianto Miglietti al Comm. sig. De-Falco ravvisarono giusto il lagno della Magistratura: la stessa opinione pubblica ebbe più fiate a manifestarsi e ne' giornali, e nel Parlamento, e negl' indirizzi: eppure tutto riesci vano. Si opporranno le ristrette finanze? ma perchè non ne tenne conto il sig. Ministro Ricasoli? Dovranno sempre aversi due pesi e due misure? È tempo di pensarvi seriamente. Le ragioni che inspirarono il R. Decreto 15 Ottobre 1866, esistono anche, e a miglior titolo, per la Magistratura: non Le si deve lasciare il solo pomposo diritto della precedenza nelle solennità, e poi trattarla peggio d'un distributore delle lettere, e d' un delegato di P. S.

Non dirò quali restrizioni potranno farsi nelle circoscrizioni: so che ve ne sono di molte e proficue: e stimo conveniente che in vista appunto di simili circoscrizioni (le quali o presto o tardi si faranno) si dovrebbe chiudere una volta l' ingresso a nuovi funzionari, perchè quelli che restano in soprannumero possano mano rimettersi in pianta. Invece tuttodì ci cadono sotto gli occhi nuove nomine: ed io non comprendo come alla vigilia di sopprimere vari tribunali e non molte preture si abbia tanta fretta di colmare i vuoti che le circostanze vanno facendo. Chi ci spiega cotesta maniera di governare?

Ritorno all' argomento, e dico che l' impiegato, il quale consacra le sue speranze il suo avvenire allo stato, che nel fior degli anni e dopo molti studi e dispendi lascia la carriera luminosa del Foro per chiudersi nel santuario delle Leggi, ha diritto non solo di vivere ma di esigere che si provegga con dignità alla sua condizione. Io parlo per ver dire, e perchè qualche fiata si è con dolore inteso che vengono considerati come piante parassite e quasi indegne del poco che loro viene concesso. Ma chi muove e rafforza cotesta macchina che si chiama stato. Governo? Chi provoca l' esecuzione delle Leggi relative alla vita civile e politica, all' ordine pubblico, e a quanto interessa l' umanità, ed il benessere sociale?

Ma per non divagar troppo, il discorso concerne quella parte della Magistratura (ed è la più numerosa, ed è quella che sopporta il maggior peso degli affari) la quale fu finora bersagliata: parlo de' giudici di Tribunali, sostituiti procuratori del Re, pretori, cancellieri e loro sostituiti. L'opera di questi benemeriti cittadini non è retribuita, ch' essi furono segno in ogni occasione alle tanaglie fiscali, e posposti agli agenti finanziari, a quelli del Genio civile, delle poste, di pubblica sicurezza, delle prefetture, delle dogane, a tutti.

Si osservi la Legge 26 Novembre 1865 dell' ex-ministro Cortese. Meritamente i Consiglieri di Cassazione e d' Appello vantano uno stipendio elevato. Quelle Corti racchiudono per lo

più il fiore del senno italiano, le prime notabilità giuridiche, ed è giusto che ogni membro ne sia largamente rimunerato: lo che per altro addimostra che il patriottismo dovrebbe venire in seconda linea. In ogni caso le corti di Cassazione e d'Appello non comprendono che la minima frazione della Magistratura, quantunque la più nobile e la più distinta. Ma le dolenti note cominciano coi Tribunali Civili e Correzionali. Quando si tratta delle sommità, l'esigenze economiche spariscono: solo quando si discende dalla scala gerarchica rimbomba altamente e assorda tutti la terribile parola — Finanza. Tacerò de' Presidenti e de' Procuratori del Re, sebbene con poco criterio venisse loro pure decurtato lo stipendio: dissi con poco criterio, perchè per avere funzionari abili, dotti, virtuosi bisogna pagarli, e pagarli bene: e non lasciar loro la sola speranza di poter giugnere ad abbrancarsi nelle Corti, quasicchè potessero tutti addivenire consiglieri. E noi sappiamo a chi si destinano specialmente que' posti, mentre gli Art. 72 e 128 della Legge 6 Dicembre 1865 per l'ordinamento giudiziario aprono l'adito a molti d'entrarvi passando innanzi a chi prima si affaticò invanamente. Ma io dirò che un giudice di Tribunale, un sostituito Procuratore del Re con L. 2500 (quando le avrà: perchè chi per la Legge anteriore godeva di sole Lire 2000 non può afferrare la nuova cifra se non a capo di vari anni) assai male si trova, mentre un'Ispettore di Questura vanta L. 3200. 3000 2600, un Delegato di P. S. L. 2600, 2500, 2000, un Consigliere di Prefettura L. 5000, 4000, 3000 e 2500 un ufficiale delle poste L. 4000, 3500, 3000, un verificatore di pesi e misure L. 2500, 2200, 1800. E si noti che questi non abbisognano delle cognizioni scientifiche e degli studi, che i giudiziarii deono per necessità fornirsi. Che dirò poi de' Pretori, di questi paria della Magistratura, sui quali si versa senza esagerazione la somma delle incombenze, che si vogliono in certo modo controllori anche de' ricevitori del registro e de' conservatori delle ipoteche, quantunque i primi possono far pompa di uno stipendio annuo di circa L. 6000, e gli altri da 8 a 12000? Il Pretore non è solo giudice nelle cause civili e commerciali inferiori alle L. 1500 ma è giudice in molti reati correzionali, nelle contravvenzioni, è istruttore de' procedimenti penali anche superiori alla propria competenza, benchè in luogo risieda il giudice istruttore, e a dispetto dell'Art. 81 Cod. di Proced. Pen.: esso dirige la giurisdizione volontaria, è capo d'ufficio, e come tale ha tutte le brighe annesse di controlleria, di statistiche, di corrispondenza: poi revisione degli uffici dello stato civile, Presidente del comitato di Revisione nella Guardia Nazionale ecc. ecc. Ebbene evase tante funzioni gli è d'uopo studiare per mettersi alla portata di pronunciare saviamente nelle liti, e ne' brevi momenti d'ozio, se restangli, dovrà pure coltivare lo spirito e farsi un tesoro di utili ammaestramenti: ma ogni coraggio gli verrà meno se ponesi a fare i conti di cassa trovandosi al verde e con passività. Come mai si potrà pretendere che un uomo educato civilmente e con famiglia sostenga l'onore della dignità con L. 1800, o con L. 2000 e anche con L. 2200 decurtate dalla ritenzione della pensione, e dall'altra per la ricchezza mobile? Col 1° Gennaio 1866 cessarono eziandio per legge i proventi di volontaria giurisdizione e altri simili: ma si pensò forse a compensarne la perdita? Mainò: invece il sig. Cortese s'avvide che i pretori di 1ª categoria possedevano uno stipendio troppo lauto: e tolse loro Lire 200 perchè prima riceveano L. 2400: e con sublime slancio accrebbe le dette L. 200 a quelli di 3ª portandone lo stipendio a L. 1800. Ecco la stupenda riforma che ci regalò, creando poi nelle Corti d'Appello la inutile carica degli avvocati generali coll'annua retribuzione di L. 9000 od 8000. E debbo notare di non capire perchè nella discussione della Legge sulla ricchezza mobile non siasi introdotto qualche temperamento a prò degl'impiegati, tassandoli per via d'ipotesi del quattro per cento. Non v'era forse un motivo plausibilissimo? L'artiere, il venditore di generi, il proprietario aumenta il prezzo dell'opera e della derrata a compensarsi della tassa mobiliare, e se non totalmente ritraggono certo la massima parte del consumatore: ma l'impiegato? esso paga invece degli altri, e in più luoghi egli solo paga.

Io potrei far punto: ma perchè tacer sempre? *Taire la verité c'est cacher le mal sans l'arrêter*, scrisse bene il signor Thiers. Al signor Ministro porto il seguente esempio.

Nel 1859 quando le Romagne si ridestarono alla voce della libertà, gli antichi magistrati abbandonarono il seggio: ed una eletta di giovani curiali non ascoltando al momento che la voce della patria si arruolarono nella milizia giudiziaria nel modo stesso, che gli amici e i fratelli volavano a combattere le supreme battaglie. Se diversa era la palestra lo scopo era uno — fare l'Italia. Entrati nella magistratura portarono il loro senno, e diciamolo francamente, il loro prestigio a rafforzare quel novell'ordine di cose. L'esito coronò le loro speranze: e uno splendido plebiscito venne ad annettere le Romagne alle altre provincie settentrionali. Nel Gennaio 1861 ebbe luogo la prima riforma giudiziaria. Chi avrebbe immaginato che in quel tramestio si trascurerebbero molti di quelli ch'eransi adoprati nel movimento nazionale, e che aveano date prove di elevatezza di mente e d'essere forniti di utili cognizioni? E così fu: molti a caso furono balzati d'una in altra città, altri considerati come se non esistessero, e un gran numero di funzionari sconosciuti e nuovi..... Non aggiungo sillaba. Avvennero altre riforme, e i nostri continuarono a passare inosservati. Forse verrà giorno che bisognerà sollevare il velo..... ma per ora basta. L'acquisto che dopo sette anni fecero si contiene in questo specchio.

Nel 1859-60 aveano

Stipendio	L. 2234
Alloggio ammobigliato	« 600
Proventi	« 600
Totale	L. 3434

Ne' maggiori centri poi salivano i proventi a L. 1000 e persino a L. 2000.

Nel 1861 perdettero l'alloggio: fu portato lo stipendio si a L. 2400 per quelli di 1ª categoria: ma scemarono i proventi. E nel 1° gennaio 1866 rimasero col nudo stipendio, che alleggerito dalle ritenzioni discende a L. 2200.

Così chi prese l'arringo giudiziario certo di avere annue L. 3434 e forse più oltre la speranza di avvanzamento, oggi si pon le mani ne' capegli vedendosi deluso, e perduta ancora ogni fede nell'avvenire. Ma il quadro non è del tutto al vero: convien completarlo. Se un pretore vien traslocato nel raggio di cento chilometri non ha diritto a indennità di via (R. D. 24 Maggio 1863): quindi ulteriore diminuzione nello stipendio. Arrogi l'aumento continuo delle pigioni, delle derrate, della mano d'opera: aggiugni la lontananza dal paese natale. Del resto quest'uomo, se non è bruto, vorrà pure adornare lo spirito delle utili cognizioni contemporanee, dovrà studiare e quindi provvedersi di libri. Finalmente per necessità dovrà vestire con decenza. Calcola, o Lettore, tutto questo, e capirai quale posizione vanta colui che nel 1859 otteneva già L. 3434. E forse ved'egli un barlume di speranza su qualche lontano orizzonte? No: chè gli onori furono già largamente dispensati ad altri: e a noi tocca la sorte di Cassandra — dire il vero e non essere creduti.

E vuoi vedere il senno che presiedette alla compilazione della Legge 6 Dicembre 1865? Il cancelliere di Cassazione, il cui ufficio è di registrare i pagamenti nel Bollettario (che pei burocratici rappresenta tutta la scienza giuridica, sicchè di fronte a quello deono impallidire i lavori immortali di Triboniano e di Papiniano), il cancelliere di Cassazione ha L. 6000 cioè più d'un presidente di Tribunale, che ha L. 5000 o 4000: un vice-cancelliere di Cassazione (di quelli che tengono in ordine i registri o che trascrivono gli atti del supremo Tribunale) ha Lire 3000 cioè più d'un giudice di Tribunale, d'un pretore. Egualmente si dica cancellieri d'appello, lo stipendio de' quali ascende a L. 4500, 4000, 3500, e 3000. E i vice-cancelliere d'appello, in genere amanuensi possiedono lo stipendio d'un pretore: così li segretari della procura generale sono considerati come i giudici di Tribunale; e i medesimi cancellieri de' Tribunali Civili tengono un salario maggiore di quello de' giudici.

E i cancellieri e loro sostituiti nelle preture? Basti accennare che i portieri de' ministeri, e quelli delle prefetture, i porta-lettere godono di migliori stipendi.

Ho detto già molto: e la lettera è abbastanza disordinata. Ora debbo dichiarare d'avere fiducia nel signor Borgatti, perchè so ch'Egli è animato da buone idee: so che importanti riforme Egli sta preparando. Intendo dunque eccitarlo a far presto: ha dinanzi a se l'esempio del suo collega, sig. Ministro Ricasoli. La distinzione fra impiegati d'ordine e di concetto anche nella Magistratura bisogna riconoscere; e una regola riguardo agli stipendi il sig. Ministro di Grazia e Giustizia troverà nel R. Decreto 23 Decembre p. p. che fissa quelli dei consiglieri di Prefettura, nell'altro R. Decreto 15 Ottobre 1866, relativo ai delegati e agenti di P. S. e in quello 30 Decembre p. p. che riordina i Tribunali Militari. Una regola poi ed un esempio luminoso Egli trova ne' Pretori delle provincie venete. Se si vogliono serie economie, si facciano, ma dov'è possibile il ricavarle senza danno delle famiglie. Per dieci anni si riducano tutti gli stipendi superiori a L. 6,000. Ecco la vera economia: nè si contrasti a chi spende fatica e studio il diritto di vivere onoratamente e secondo la dignità delle funzioni ch'esercita.

Concludo appropriandomi una frase del *Diritto*, che cioè in Italia, dove Melchiorre Gioia dettò l'aureo Trattato *Del Merito e delle Ricompense*, si dovrebbe meglio apprezzare l'opera

del sacerdote della giustizia di quella del verificatore di pesi e misure, del commesso di dogana, del distributore delle lettere, del ricevitore del registro ecc. ecc.

G. R.

— Togliamo dalla *Gazz. del Popolo* del 30 gennaio il seguente documento.

« Bologna 27 gennaio.

« La Società degli emigrati politici Romani in Bologna sulla proposta del suo presidente Filopanti, nell'adunanza d'oggi ha preso all'unanimità le seguenti deliberazioni:

« Viste le adesioni fatte al nostro indirizzo del primo giorno del presente anno dagli Emigrati Romani stanziati in Torino ed in Ancona, non che dalle Società Democratiche di Ancona e di Ravenna;

Visti i recenti Proclami del Comitato Nazionale Romano e del Comitato insurrezionale dell'Emigrazione Romana in Genova;

Interpellato ed udito il parere del Presidente del Comitato Centrale dell'Emigrazione Romana in Firenze;

Considerando, che molte migliaia dei più animosi figli di Roma ne stanno forzatamente lontani o languiscono nelle carceri;

Considerando che la tirannide pontificia è sostenuta da numerose e feroci orde di prezzolati stranieri;

Considerando che il Ministero italiano tradirebbe la Nazione avversando la nostra intrapresa, ma che il Trattato del 15 settembre fatto dai suoi antecessori gli crea una difficile situazione, e che perciò a noi si richiede di avere non solo abnegazione e coraggio nell'ora della pugna, ma eziandio sommo accorgimento nel prepararla;

Considerando che a qualunque costo Roma deve esser libera, ma che in pari tempo fa d'uopo evitare un secondo Aspromonte, il quale riuscirebbe probabilmente più sanguinoso o più fatale del primo;

Considerando che al buon successo delle imprese, del genere di quella a cui miriamo, è in parte necessario il segreto, ma che oggigiorno, più che in passato, ha ancora importanti vantaggi la pubblicità;

Considerando altresì che il Comitato Nazionale Romano, e quello dell'Emigrazione Romana in Genova, sono per necessità segreti ed anonimi, mentre i membri del nostro Comitato han segnato e possono seguir a segnare pubblicamente co' propri nomi tutti i loro atti;

Considerando infine che l'unione di cui furono simbolo i fasci dei nostri gloriosi antenati, è indispensabil condizione del nostro trionfo;

L'assemblea generale della Società degli Emigrati politici Romani in Bologna ha deliberato e delibera quanto segue:

1° All'opportuno momento sarem lieti di associarci nell'azione tanto al Comitato Nazionale Romano, quanto al Comitato d'insurrezione degli Emigrati Romani in Genova. La nostra Società, nondimeno, serberà per ora in faccia ad entrambi una distinta indipendenza ed autonomia.

2° Sarebbe a desiderarsi che i due sunnominati Comitati potessero mettersi fra loro d'accordo circa un comune piano di azione.

3° Ove sfortunatamente continui la divergenza, ci accosteremo di preferenza a quello dei due che presenterà più serii mezzi di riuscita.

4° In presenza però delle supreme necessità della patria, non possiam dissimulare la nostra opinione che, nelle attuali circostanze, il Comitato Nazionale Romano, ove comprovi col fatto la serietà di virili propositi indicata da' suoi recenti proclami, presenta maggiore probabilità di poter utilmente iniziare la gran lotta, la quale dee far **libera** Roma, ed **una** l'Italia.

Il Comitato

Filopanti — Ercoli — Federico Petroni — Galletti. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il signor Langrand Dumonceau, il quale, in seguito al contratto stipulato col governo italiano aveva depositato presso la Banca nazionale di Bruxelles 8 milioni di valori in obbligazioni ed azioni di società belghe, con obbligo però di cambiarli prima del 10 febbraio corr. in lire 500,000 di rendita di fondi pubblici italiani, sin da cinque o sei giorni fa ha già dichiarato di avere in pronto l'accennata somma di rendita, che sta per essere portata in Italia a rischio e pericolo del signor Langrand per essere depositata presso il ministro delle finanze.

— Ci affrettiamo a pubblicare un regio decreto in data d'oggi pel quale i contribuenti alla tassa sull'entrata fondiaria dovranno dichiarare le passività che affettano i loro fondi in un sol luogo, in cui pure dovranno pagare la tassa stessa, quantunque l'accertamento del reddito sia fatto, secondo la prescrizione della legge, nel luogo in cui ogni stabile è posto.

In tal guisa i contribuenti che debbono pure fare tante dichiarazioni speciali, quanti sono i comuni in cui possiedono beni stabili, se debbono fare anche dichiarazione di redditi fondiari o di ricchezza mobile nel luogo di loro principale abitazione o dimora, dichiarano nella stessa scheda gli interessi passivi che gravano in tutto o in parte il reddito loro da qualunque comune provenga; se nel luogo stesso non hanno redditi di sorta, vi dichiarano in apposita scheda soltanto gli interessi passivi suddetti.

Col seguente decreto il proprietario è liberato dall'incomodo di pagare la tassa sull'entrata in tanti diversi comuni, ed è resa possibile sempre la deduzione dei debiti che affettano il reddito complessivo.

Ecco intanto le disposizioni del decreto:

Art. 1. Le dichiarazioni relative alle entrate fondiarie soggette alla tassa del 4 per cento, fatte nei comuni dove i beni sono situati, se indicano per principale abitazione un comune diverso, saranno accertate nel comune dove fu fatta la dichiarazione; ma dopo l'accertamento saranno inviate all'agente delle tasse del comune dov'è la principale abitazione del contribuente.

Art. 2. Il contribuente farà nel luogo della sua principale abitazione la dichiarazione di tutte le sue annualità passive.

Queste saranno dedotte proporzionalmente alle varie categorie di redditi fondiari o non fondiari, quando non possa il contribuente dimostrare che debbono imputarsi su d'un determinato reddito.

Art. 3. La tassa suddetta del 4 per 0[0] sarà pagata sul complesso dei redditi depurati dalle annualità passive, nel comune dove è la principale abitazione del contribuente. *(Finanze)*

NAPOLI — Togliamo dalla *Patria*:

Sembra positivo che nel corso del corrente mese sarà posta in esercizio una nuova linea da Napoli a Caserta, facendo il servizio delle nuove stazioni di Casoria, Frattamaggiore, Sant'Antimo, Aversa e Marcianise.

Questo nuovo tronco, come si vede, avrà il vantaggio di facilitare le comunicazioni con località che hanno frequenti relazioni con Napoli.

È noto che questo nuovo tronco servirà di testa di linea per congiungere Foggia con Napoli per Benevento.

Per contratto stipulato col governo, la Compagnia delle ferrovie meridionali s'è obbligata a terminare questa linea nel 1868. I lavori sono spinti da qualche tempo con grande attività.

Il numero dei treni che faranno il servizio di Caserta sarà fissato prima a quattro al giorno, poi a sei nella stagione estiva.

Si affretti dunque il governo a mettere da per ogni dove in attività, nelle nostre provincie meridionali, i mezzi di comunicazione, tanto sacrificati fino ad oggi, malgrado gl'incessanti reclami della stampa.

— Ci si dice che ieri l'altro l'avvocato dei Ferrara padre e figlio si presentò al regio procuratore Abatemarco per ottenerne la libertà provvisoria dietro cauzione di 100 mila ducati.

La libertà non sarebbe stata accordata, dovendosi aspettare lo sviluppo del processo. *(Italia)*

NOTIZIE ESTERE

IRLANDA — Scrivono da Londra:

Furono fatte a Dublino, sotto la sorveglianza dell'autorità, esperienze sul liquido contenuto in una gran quantità di bottiglie sequestrate durante le ultime perquisizioni fatte a proposito dei feniani. Fu esaminato nel tempo stesso un liquido composto dal professore Apjohn dietro l'analisi da lui fatta del liquido sequestrato. Pare che il liquido si componga di una soluzione di fosforo nel bisolfato di carbonio. Parecchie bottiglie piene di questi due liquidi furono lanciate contro un muro. Immediatamente ne seguì una esplosione, e le fiamme si sparsero da tutte le parti. Il liquido che si era attaccato al muro bruciò per lungo tempo, ed è evidente che lanciato contro pareti di legno avrebbe immediatamente destato un incendio. Il fuoco si spegneva se si bagnavano le parti incendiate per mezzo delle pompe, ma tosto che l'acqua cessava di colare, il più leggiero attrito ridestava il fuoco. Si versò di questo liquido sopra legna da ardere; la legna non s'infiammò immediatamente, ma per poco che la si agitasse colla punta di una canna ne usciva la fiamma e tutto era rapidamente incendiato.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

2 *Febbrajo* ore 12. m 10. s 37.

Osservazioni Meteorologiche

5 FEBBRAJO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 27	mm 758 63	mm 756, 57	mm 757, 65
Termometro centesimale	+ 4, 10 °	+ 5, 3 °	+ 5, 3 °	+ 5, 3 °
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 30	mm 5, 81	mm 6, 20	mm 6, 0[illegible]
Umidità relativa	86, 5 °	87, 3 °	93, 6 °	90, 4 °
Direzione del vento	NNE	NE	NE	OSO
Stato del Cielo	pioggia	Nuvolo	Pioggia	pioggia
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 1, 2 °		+ 5, 5 °	
	giorno		*notte*	
Ozono	10, 0		7, 2	

Acqua caduta durante tutto il giorno a più intervalli mm. 12, 24.

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Bruxelles* 5. — Una sommossa nel Borgo Marchione nella provincia di Stainaut assume proporzioni allarmanti. Il movimento estendesi verso Proeulx e Fumet. Si concentrarono truppe in quei dintorni.

Costantinopoli 4. — Il governo decise di ridurre gli stipendi degl'impiegati. Gli stipendi mensili da 3000 a 10,000 piastre subiranno una riduzione del 20 0[0, gli stipendi superiori a 10,000 piastre si ridurranno del 30 0[0.

Costantinopoli 4. — Si ha da Candia che gli sfakiotti sono decisi di respingere qualsiasi banda che volesse tentare lo sbarco. Circa 100 sfakiotti si sono congiunti alle truppe turche per iscacciare gli stranieri. L'amministrazione continua a ricostituirsi dappertutto. Parte dei volontari si rifugiò a Cerigo, alcuni altri espulsi. Il commissario turco riceve ogni giorno domande di persone che vogliono ripatriare. L'insurrezione cretese è terminata, soltanto in alcuni punti trovansi alcune bande di briganti che non potranno sussistere lungo tempo. Sefer Effendi arrivò a Candia. Farà procedere all'elezione di alcuni notabili musulmani e cristiani che recheransi a Costantinopoli per concertarsi con la commissione istituita allo scopo di riorganizzare Candia.

Londra 5. — Apertura del Parlamento. — La regina nel suo discorso disse: Le relazioni con le potenze estere sono amichevoli e soddisfacenti. Spero che essendo terminata la guerra in Prussia, Austria ed Italia, potrà stabilirsi in Europa una pace duratura. Io suggerrù al governo degli Stati Uniti il mezzo di sciogliere le difficoltà pendenti. Nutro speranza che questo governo risponderà cogli stessi sentimenti. I buoni uffici della Francia ed Inghilterra non hanno potuto conciliare il Chili con la Spagna. Il malcontento che regna in alcune provincie turche si manifestò con l'insurrezione di Candia. D'accordo con gli imperatori di Francia e di Russia mi sono astenuta da ogni intervento attivo in questi torbidi interni. I nostri sforzi combinati tendevano a ristabilire fra la Porta ed i sudditi cristiani, le migliori relazioni che fossero compatibili coi diritti sovrani del Sultano. Il ristabilimento della fiducia in Irlanda ci dispenserà di ricorrere ad una legislazione eccezionale. Il Parlamento sarà nuovamente chiamato a decidere su lo stato della rappresentanza del popolo nel Parlamento. Ho fiducia che le vostre deliberazioni ispirate da uno spirito di moderazione e vicendevole buon volere, adotteranno quelle misure che senza recare torbidi deplorabili nell'equilibrio del potere politico estenderanno le franchigie elettorali.

Vienna 5. — Il conte di Barral giunto sabato, fu ricevuto da de Beust; avrà oggi udienza particolare dall'imperatore.

Liverpool 5. — Si ha da Nuova York 26: Il Comitato giudiziario incaricato di fare il rapporto su le accuse contro Johnson, lo produrrà alla fine della sessione. Il governo del Canadà deliberò di pagare un'indennità pei danni recati dalla spedizione feniana, e chiederne quindi il rimborso al Gabinetto di Washington.

Notizie provenienti da fonte Juarista recano che 18,000 dissidenti minacciano Messico. I francesi continuano i preparativi della partenza.

Pesth 4. — Il progetto della sottocommissione dei 15 fu interamente approvato.

Parigi 5. — La *France* annuncia che la cauzione dei giornali sarà accresciuta, la stampa letteraria non andrà soggetta a cauzione e sottoposta al bollo. Il bollo pei giornali politici è fissato a tre centesimi. Lo stesso giornale annunzia che il Consiglio di Stato riunirassi nuovamente domani alle *Tuillerie* per continuare la discussione per la riorganizzazione dell'esercito. Il progetto che si sta discutendo attualmente differisce in alcune disposizioni essenziali da quello pubblicato dal *Moniteur*. Sarebbe più semplice nell'applicazione. Il contingente posto a disposizione del governo sarebbe meno considerevole, ma la riserva potrebbe essere chiamata ad entrare in attività più prontamente.

Firenze 5. — La Commissione per il progetto della libertà della Chiesa nominò presidente De Luca, segretario Macchi. La Commissione si riunirà domani.

BORSE	4	5
Parigi 3 0[0	69 32	69 45
4 1[2	99 —	99 10
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	54 90	55 50
id. (*Chius. in cont.*) .	54 70	55 65
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	511	522
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	410	408
„ Austriache .	407	410
„ Romane . .	100	100
Obbligazioni Romane . .	130	131
Londra. Consolidati inglesi	90 3[4	90 3[4

IN SOLI 6 GIORNI DI CURA

Guarigione della Tosse

colle Pillole dette del

CAPPUCCINO

Questo portentoso farmaco guarisce nel promesso spazio di tempo la
Tosse di qualsiasi raffreddore di petto;
Tosse di tisi incipiente;
Tosse detta Canina.

È mirabile poi anzi unico per rafforzare la voce ed il petto ai virtuosi di canto, ai comici, oratori, professori d'insegnamento, ed a quanti che pel continuo vociferare si sentano sfiniti di forza, restituendo nelle naturali funzioni gl'indeboliti organici della voce e dello stomaco.

All'atto pratico ognuno potrà persuadersi se questo garantito specifico sia meritevole dell'ottenuta e divulgata fama di sua miracolosa efficacia.

In *Bologna* il Deposito è alla Farmacia **Ferrarini** di faccia al Teatro Contavalli. *Firenze*, Farmacia **Agresti** sotto l'Arcivescovado — *Milano*, alla Farmacia di **Gaetano Biraghi**, corso Vittorio Emanuele — *Parma*, Farmacia di **Adolfo Guareschi** — *Alessandria*, Farmacia di **Lenti Giuseppe**, via Maestra casa Arturi — *Rimini*, Farmacia di **Achille Mingarelli** — *Ancona*, Farmacia di **Giovanni Giorgetti**, Piazza del Teatro — *Ferrara*, Farmacia di **Filippo Navarra**.

Ogni Scatola L. **1. 50**

con unita istruzione sul modo di fare la cura

MEMORIE ALLA CASALINGA
D' UN GARIBALDINO
(Guerra nel Tirolo 1866)

Un Volume in 16° di pagine 220 = Prezzo Lire 1. 50.

Si spedisce franco di porto in tutto il Regno, a chi rimetterà il suddetto importo in Vaglia postale o francobolli all'Editore FRANCESCO TELLINI — Livorno (Toscana).

N. B. I diritti di privativa per la traduzione in lingua francese è stata ceduta dall'Editore proprietario FRANCESCO TELLINI al signor G. Della Santa.

DE-BERNARDINI

Privilegiato in Ispagna ed Italia, fregiato della grande Medaglia d'oro (fuori classe) *ed altra del merito civile di Londra, e membro dell'Accademia unitaria dei Chimici d'Inghilterra*, ecc.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA di Spagna, composte di Vegetali semplici, per la pronta guarigione della *tosse, angina, grip, tisi in primo grado, raucedine e voce velata o debilitata*, dei cantanti specialmente. — It. L. 2. 50 la scatola, ed istruzione. — Effetti Garantiti.

NB. Ad oggetto di eliminare la falsificazione, si è posto un francobollo particolare nel fondo della scatola, e le istruzioni che l'accompagnano sono firmate di proprio pugno da l'Autore DE-BERNARDINI. I consumatori esigeranno tali requisiti; non verificandosi si riteranno come falsificati, e dandone parte all'Autore, o al Depositario generale in Genova signor Carlo Bruzza, si procederà a termini di legge.

Dell'istesso Autore vi sono i seguenti preparati:

LA INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA è l'unica che guarisce igienicamente le *gonorree incipienti, recenti, croniche, gocette e fiori bianchi*, essendo priva affatto di sostanze Mercuriali o di altri astringenti nocivi. Si usa anche come sicuro preservativo e con somma facilità (EFFETTI GARANTITI). — Prezzo fr. 6 l'astuccio con siringa e con tutto il necessario, e fr. 5 senza siringa. — Sonovi le istruzioni.

ROB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di Salsapariglia, coi nuovi metodi chimico-farmaceutici, ch'espelle radicalmente tutti gli *umori sifilitici e cronici*, come *mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici* ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli *scoli recenti o inveterati, le ulceri, i buboni, la rachite, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete, ed i ribelli mali degli occhi, di orecchie, articolazioni, delle ossa*, ecc. — Lire Italiane 8 la bottiglia con l'istruzione.

LA SOLUZIONE ANTI-ULCEROSA, priva di Mercurio e nitrato d'argento, che guarisce in pochi giorni le *ulceri*, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio, e preserva dagli effetti del contagio. — It. L. 6 l'astuccio col necessario, od istruzioni.

Deposito generale per l'Italia: *Genova*, Farmacia Bruzza — *Bologna*, Malaguti, Bonavia e Franceschi.

In FERRARA presso la **Farmacia Navarra.**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*

SUPPLEMENTO

ALLA GAZZETTA FERRARESE N. 30

Mercoledì 6 *Febbrajo* 1867.

Nel giorno 26 dello scorso Gennaio il signor Ulmann Impresario organizzatore di quei Concerti, che acquistarono tanto grido specialmente nelle città meridionali della Francia, era in Ferrara.

Il desiderio che nelle passeggiate artistiche, che colle celebrità che l'accompagnano, va il sig. Ulmann facendo per tutta Italia, venisse pure compresa Ferrara, indusse questa Direzione a conchiudere quelle trattative, che in tale intendimento aveva già aperte coll' *Agenzia teatrale di Milano — Pinca e Curiel.*

Il sig. Ulmann visitò il Teatro; chiese informazioni sul presuntivo introito; fissò il prezzo dei biglietti che depositò presso l' ufficio Teatrale; dettò le sue condizioni, le quali furono accettate, e per iscritto comunicate al Segretario del Concerto PATTI, che rispose colla seguente lettera:

Florence le 30 *Janvier* 1867.

Chér Monsieur!

J'ai reçu votre depêche, dans la quelle vous m' annonciez le resultas favorable des proprietaire des loges.

Le Concert Patti aura donc lieu irrevocablement le 5 fevrier sous les conditions stipulès.

Je vous prie, d'avoir la complaisance, de vous charger avec la publicité et les arrangements indiqués, et de faire savoir le maitre d' hòtel della Stella d' oro, de reserver les chambres pour la Compagnie.

Je vous remercie de la part de M. Ulman, votre aimabilité et votre peine.

Agrèez, cher Monsieur, mes salutations distinguées.

Le Secretaire des Concert Patti
Jules Lichtensterasi

In relazione a questa esplicita, e solenne promessa fu stampato l'avviso, che venne pubblicato per tutta la Provincia, e nelle Città più vicine, e fu ripetuto nei Giornali. Ma non appena fu reso universale il desiderio di gustare del promesso divertimento, il sig. Ulmann si è creduto in diritto di spezzare ogni patto, e disprezzando la pubblica opinione, e non curante della convenienza di quella Rappresentanza, che sulla fede dello stabilito accordo aveva con tanta pubblicità invitato al Concerto, dichiarò che per caso di forza maggiore, il Concerto più non avrebbe avuto luogo.

L'allegato impedimento era l'indisposizione della signora PATTI, e il bisogno in cui era essa di riposare due giorni: ad esprimere la sua dispiacenza per tal fatto mandava in Ferrara un suo rappresentante, e nel 2 febbraio così telegrafava al signor cav. Santini facente funzione di Sindaco, che insisteva perchè il Concerto non mancasse:

« A Santini Sindaco

« Sono io, che perdo la giornata colle « spese degli Artisti, è forza maggiore. « Patti insiste riposo Lunedì, e Martedì: « concerto deve darsi dopo Genova, an- « dando a Roma il 22, 23, 24 corrente.

Tutto però era un pretesto.

Il sig. Ulmann mentre mandava il suo Rappresentante a Ferrara per avvisare la Direzione Teatrale che la signora PATTI non avrebbe potuto dare il Concerto Martedì sera, come era stato stabilito, perchè indisposta, contemporaneamente Egli il sig. Ulmann scostandosi dai suoi due programmi, dal generale per tutte le Città in cui debbono avere luogo i Concerti, e dall'altro particolare fissato per la Città di Trieste, pubblicava in Trieste stesso un ulteriore avviso, per un terzo Concerto che ivi avrebbe avuto luogo la sera della Domenica. Per cui mancavano così quei due giorni di riposo che Egli asseriva abbisognarne la signora PATTI.

Il sig. cav. Santini ignorando tali circostanze, e solo mancandogli la prova della malattia della signora PATTI insisteva perchè l'Ulmann non volesse mancare all'universale aspettazione; ma Egli rispondeva col seguente dispaccio:

« Santini Sindaco.
Ferrara

« No! è quistione di danari (*)
« Sacrificio dovrebbe far io ma no Mu- « nicipio per ragione salute. PATTI impos- « sibile partire alle sei mattina Como (sic) « era arrangiata. Martedì sfortunatamente « giorno perduto. No è insulto ma sareb- « be per Bologna precedere su giorno « Mercoledì per darlo Ferrara »

« Ulmann. »

Ad un' ultima preghiera che era accompagnata anche da assicurazioni di più larghi vantaggi per esso, il signor Ulmann dette quest' ultima risposta:

« Santini Assessore
Ferrara

« Non posso dirvi altro che quello che « ho telegrafato. »

« Ulmann »

Del terzo Concerto a Trieste questa Direzione non sapeva persuadersene, ma un nuovo dispaccio confermando quanto leggesi nel N. 28 (4 febbraio) dell'*Osservatore Triestino* tolse ogni dubbio:

« Avvocato Ferrarini »
« Ferrara »

« Dati tre concerti. Preavvisati due, po « ognuno particolarmente promesso terzo « ed ultimo Sabbato per Domenica. »

« Contieri »

Questa Direzione nel rendere di pubblica ragione questo fatto a dir vero assai disgustoso non ha altro scopo che di presentare al pubblico la propria giustificazione, anche a salutare avviso di quelli che in avvenire avessero ad aprire trattative coll'Impresario dei Concerti PATTI.

La Direzione

Conte Galezzo Massari
Marchese Giovanni Manfredini

(*) Volevasi forse scrivere *non è questione di danaro*. È incerto se parlasse più esatto l'impiegato del Telegrafo, o chi spediva il dispaccio.

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario gerente.